

VENZI, *relatore*. Dirò due parole soltanto, per esprimere, anche a nome della Commissione, che mi associo completamente alle parole di ringraziamento e di elogio che l'onorevole Pantano ha rivolto all'onorevole ministro, e per manifestare la mia soddisfazione nel vederlo a quel posto, perchè dalla sua alta competenza tecnica l'agricoltura italiana si attende molto, e io sono sicuro che l'attesa non sarà vana.

E giacchè sono in tema di elogi e ringraziamenti, credo mio dovere di dire una parola di meritato elogio e ringraziamento anche all'onorevole Cocco Ortu, che da ministro, con la sua opera alacre, con costanza e con avvedutezza di propositi, ebbe il merito della compiuta esecuzione della legge del 1903, la quale legge, come ha detto l'onorevole ministro, entrando nel terreno della praticità, fu feconda di eccellenti risultati, che noi adesso con l'attuale disegno di legge non facciamo che sviluppare e completare.

Ma, onorevoli colleghi, più che qualunque altro, hanno diritto al nostro pensiero, in questo momento, quegli illustri scienziati che, facendo onore alla scienza italiana, riuscirono a debellare quel terribile morbo che, contrapponendo un'invincibile difficoltà e paralizzando ogni buona volontà di uomini e di Governi, rese vano per i tempi passati qualsiasi tentativo di bonificare e di colonizzare l'Agro romano. La presenza di due fra essi nel seno della vostra Commissione, gli onorevoli Guido Baccelli e Celli, mi vieta, per non offendere la loro modestia, di aggiungere altro; e del resto sono sicuro che le parole che riguardo a loro vorrei e dovrei dire, voi le avete già nel vostro cuore.

Senza l'opera loro, sarebbe perfettamente inutile che noi stessimo qui a legiferare, perchè volere la bonificazione senza aver vinto la malaria è aggirarsi in un circolo vizioso, in quanto che la coltivazione richiede la presenza continua del lavoratore sul suolo, e la malaria impedisce questa permanenza.

Detto ciò, e rendendomi conto delle legittime esigenze della Camera che, alla vigilia di prendere le vacanze, desidera discutere ed approvare parecchi altri disegni di legge, al par di questo, importanti ed urgenti, non aggiungo altro in tema di discussione generale e mi riservo di rispondere ai vari oratori nella discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Se non ho male udito, il Governo accetta l'ordine del giorno della Commissione...

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. ...come raccomandazione.

VENZI, *relatore*. La Commissione prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ritira.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Camillo Mancini insiste nel suo ordine del giorno?

MANCINI CAMILLO. Lo ritiro anch'io e lo mutò in raccomandazione.

PRESIDENTE. E l'onorevole Ivano Bonomi?

BONOMI IVANOE. Faccio altrettanto.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale. Prima però do lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Commissione invita il Governo a provvedere alla graduale estensione delle provvide disposizioni per l'Agro romano alle altre regioni d'Italia bisognose di radicali trasformazioni e di una razionale classificazione agraria ».

Lo pongo a partito.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Manna a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MANNA, *relatore*. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-10.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge:
Provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli del disegno di legge pel bonificamento dell'Agro romano:

Art. 1.

Il Governo, sentita la Commissione centrale di vigilanza per l'Agro romano, potrà con decreti reali:

1° determinare quali altri terreni dell'Agro romano oltre quelli designati nel testo unico 10 novembre 1905, n. 647, siano ritenuti suscettibili di utile trasformazione agraria e ad essi estendere l'applicazione delle disposizioni di bonificamento obbligatorio risultanti dall'anzidetto testo unico.